

## COMMISSIONE I

AFFARI INTERNI - ORDINAMENTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO -  
AFFARI DI CULTO - SPETTACOLI - ATTIVITÀ SPORTIVE - STAMPA

XLV.

## SEDUTA DI VENERDÌ 24 GIUGNO 1955.

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARAZZA

## INDICE

	PAG.
<b>Disegno di legge</b> ( <i>Discussione e approvazione</i> ):	
Attribuzioni del Commissario generale del Governo per il territorio di Trieste per la gestione dei fondi di bilancio destinati alle esigenze del territorio medesimo ( <i>Approvato dalla I Commissione permanente del Senato</i> ). (1698) . . .	517
PRESIDENTE . . . . .	517, 518, 519, 520
GULLO . . . . .	517
CONCI ELISABETTA, <i>Relatore</i> . . . . .	518
DELCROIX . . . . .	518
SCALFARO, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio</i> . . . . .	518
MOTT, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	518 519
BUBBIO . . . . .	519
GIANQUINTO . . . . .	519
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	520

La seduta comincia alle 10,45.

SAMPIETRO UMBERTO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (*È approvato*).

**Discussione del disegno di legge: Attribuzioni del Commissario generale del Governo per il territorio di Trieste per la gestione dei fondi di bilancio destinati alle esigenze del territorio medesimo. (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato). (1698).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Attribuzioni del Commissario generale del Governo per il territorio di Trieste per la gestione dei fondi di bilancio destinati alle esigenze del territorio medesimo ».

GULLO. Desidero rivolgere una domanda preliminare. Si ritiene opportuno discutere senza un Governo responsabile? Non nego la urgenza del provvedimento, ma vi è un'esigenza ancora più pressante, quella di discutere i provvedimenti di legge di fronte ad un Governo responsabile.

PRESIDENTE. Onorevole Gullo, a parte l'urgenza del disegno di legge, la sua obiezione è da considerarsi superata sia dalla approvazione in data di ieri dello stesso provvedimento da parte della Commissione legislativa del Senato, sia dal fatto che nella stessa giornata di oggi l'Assemblea è convocata per la discussione di alcuni indilazionabili disegni di legge.

Avverto che questa mattina la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole sul disegno di legge.

LEGISLATURA II — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 GIUGNO 1955

L'onorevole Conci Elisabetta ha facoltà di svolgere la sua relazione.

CONCI ELISABETTA, *Relatore*. Si tratta di dare al Commissario generale del Governo per il territorio di Trieste le attribuzioni per la gestione dei fondi di bilancio destinati alle esigenze del territorio medesimo. Applicando puramente e semplicemente il sistema del nostro bilancio, non sarebbe possibile dare l'autorizzazione al Commissario Governativo per la gestione dei fondi relativi al territorio di Trieste.

DELCROIX. Quale sistema ?

CONCI ELISABETTA, *Relatore*. L'applicazione del nostro bilancio al Territorio di Trieste, che non è possibile senza una specifica autorizzazione al Commissario governativo.

C'è poi la questione della scadenza. Se entro il 1° luglio non viene data questa autorizzazione, non sarà possibile effettuare le spese relative al Territorio, con le prevedibili conseguenze per la vita economica di Trieste.

Il provvedimento ha già avuto l'approvazione unanime della Commissione del Senato: invito pertanto la Commissione a fare altrettanto.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

DELCROIX. Io considero il Governo assente e nello stesso tempo presente. Nel merito, rilevo che noi abbiamo già approvato delle leggi che davano una assegnazione di fondi a disposizione del Commissario governativo. Ora approviamo una legge che mette a disposizione dello stesso Commissario...

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Scusi se l'interrompo, onorevole Delcroix, ma credo di poter chiarire i suoi dubbi fin da adesso. Il Territorio di Trieste aveva un bilancio autonomo in questi anni passati, il quale bilancio veniva, di sei mesi in sei mesi, discusso dai rappresentanti dei vari Ministeri e veniva approvato d'intesa con l'autorità militare alleata. Il passaggio da questa situazione di totale autonomia del bilancio di Trieste alla normalità, onde le spese relative al Territorio di Trieste rientrano nel normale capitolo di bilancio, è sembrato eccessivamente brusco. Le richieste di tutti i partiti di Trieste e delle autorità e responsabili del settore politico ed economico di quel Territorio sono orientate, in mancanza dell'autonomia, verso una gradualità, verso un ritorno a poco alla volta alla situazione di completa normalità.

Con questo provvedimento di legge si tratta soltanto di dare al Commissario generale per Trieste certi poteri affinché l'autorizza-

zione alle spese necessarie avvenga con rapidità e con il minore intralcio possibile e tutto ciò motivato dall'eccezionalità della situazione di bilancio verificatasi sino a ieri e la necessità di una normalizzazione graduale.

MOTT, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Vorrei aggiungere, a quanto detto dall'onorevole Scalfaro, che qui si tratta di approvare norme che consentano, nel Territorio di Trieste, l'uso dei 32 miliardi stanziati nel bilancio del tesoro; non è una approvazione di spesa ma la semplice autorizzazione ad usare i fondi già stanziati.

Il Tesoro ha insistito perché si ritornasse alla normalità, però ha dovuto riconoscere che ciò non era possibile farlo di colpo a causa della situazione precedente. Quindi, si è deciso che rientrassero nel bilancio le imposte e le tasse di Trieste ed ha stanziato la somma di 32 miliardi per tutte le spese riferentisi a Trieste. Siccome è quasi impossibile descrivere le singole voci di spesa relative ai vari Ministeri, pur attenendosi alle disposizioni vigenti, con questo provvedimento si dà autorizzazione al Commissario del Governo per Trieste di concordare con i singoli Ministeri le spese, autorizzando nel contempo la variazione di spesa. Si tratta, perciò, di una legge per l'uso di fondi già stanziati. Il Governo, vista la necessità, si è sentito in dovere di sollecitare la Camera e il Senato ad approvare questo provvedimento.

DELCROIX. Dopo le dichiarazioni dei rappresentanti del Governo, credo non del tutto inutile e, per mio conto, doveroso, esprimere la mia soddisfazione per questo primo, timido passo verso l'inserimento di Trieste nella unità nazionale, anche dal punto di vista amministrativo. Raccomandazione, questa, tanto più viva in quanto è evidente che il periodo dell'occupazione straniera ha lasciato delle tracce, e vi sono anche degli interessi personali e di partito che mirano a perpetuare quella situazione di autonomia per cui il Commissario del Governo oggi non sarebbe che il sostituto del governatore militare straniero; e per cui esistono a Trieste ancora tutti quei dipartimenti che erano i dicasteri dello Stato libero che non si è mai costituito.

Per esempio, da molti italiani si è lamentato che a Trieste non vi sia ancora, oltre al commissario, un prefetto, che pure c'era al tempo dell'occupazione alleata, in quanto sotto il nome di presidente di zona figurava un funzionario che aveva, in un certo senso, le attribuzioni del prefetto.

Quindi, nel prendere atto con soddisfazione di questo provvedimento, esorto il Go-

verno (che non c'è, ma c'è) a proseguire su questa via, senza preoccuparsi delle questioni di carattere internazionale relative al *memorandum* d'intesa che non ha impedito, fra l'altro, al maresciallo Tito di anettere la zona B ripartendola tra la Repubblica di Croazia e la Repubblica di Slovenia e che non gli ha impedito di istituire la coscrizione obbligatoria; cosa che sarebbe opportuno che prima o poi si facesse anche a Trieste.

Queste cose volevo dire e in altra sede mi riservo di illustrarle ampiamente. Perché a Trieste assistiamo a questo fenomeno: che l'indipendentismo cacciato dalla porta rientra dalla finestra appoggiandosi a quelle posizioni costituite al tempo del comitato di liberazione che di fatto seguita a sussistere con la sola esclusione dei comunisti.

Il solo ad essere consultato, quando si tratta di prendere provvedimenti per Trieste, è il quadripartito; mentre tutto ciò che riguarda la città di Trieste è cosa di così alto interesse nazionale che nessun partito dovrebbe essere escluso dalla consultazione.

BUBBIO. Desidero sapere se oltre all'entrata di 32 miliardi è iscritta anche la spesa.

MOTT, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Sì, onorevole Bubbio.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

« Per l'esercizio finanziario 1955-56 il Commissario generale del Governo per il Territorio di Trieste è autorizzato a disporre con propri decreti, nei limiti dei fondi appositamente stanziati nei bilanci delle Amministrazioni interessate, spese per il funzionamento dei servizi statali e commissariali sulla base dell'ordinamento già in atto, nonché per lavori pubblici, per interventi di carattere economico, sociale ed assistenziale e per erogazioni di contributi ad Enti ed Istituzioni del Territorio stesso anche in deroga alle vigenti leggi italiane.

In deroga all'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni, le somministrazioni dei fondi di cui al precedente comma verranno effettuate mediante aperture di credito senza alcun limite di somma.

Tali aperture di credito, se rimaste in tutto od in parte inestinte alla fine dell'esercizio, potranno essere trasportate integralmente, o per la parte inestinta, al successivo esercizio finanziario.

Al Commissario generale del Governo è estesa la facoltà di cui al comma terzo dell'ar-

ticolo 8 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 37.

Le somme già riscosse dai funzionari subdelegati e non erogate alla chiusura dell'esercizio potranno essere da questi trattenute per effettuare, non oltre l'esercizio successivo, pagamenti relativi alla spesa che formava oggetto delle sub-anticipazioni. Ove trattasi di accreditamenti afferenti alla parte ordinaria, i pagamenti saranno limitati alla spesa di competenza dell'esercizio finanziario per il quale gli accreditamenti stessi furono originariamente disposti ».

GIANQUINTO. Dichiaro, anche a nome del mio Gruppo, che voterò a favore dell'articolo e dell'intero disegno di legge; tuttavia debbo esprimere il nostro dissenso circa il modo col quale il Commissario generale del Governo usa dei suoi poteri a Trieste. Or non è molto, vi è stata a Trieste una riunione di partiti e di organizzazioni democratiche nel corso della quale sono stati denunciati, con una documentazione precisa, gli arbitri che il Commissario generale del Governo commette a danno degli italiani e a danno delle minoranze slovene ostacolando gravemente l'esercizio dei più elementari diritti politici: si negano permessi per manifestazioni patriottiche, per comizi, si è vietata persino la commemorazione degli operai che nel 1902 caddero a Trieste sotto il piombo austriaco per il primo sciopero operaio; si negano i permessi per manifestazioni intese a celebrare i martiri del nazifascismo.

Il Commissario generale del Governo usa, inoltre, la discriminazione più aperta, al punto che si è creata una situazione di decisa avversione ai suoi sistemi di Governo.

Con questo provvedimento, non si tratta soltanto di dare l'autorizzazione per la erogazione dei fondi; qui si attribuisce al Commissario del Governo anche la potestà piena per « interventi di carattere economico, sociale, assistenziale e per la erogazione di contributi ad enti ed istituzioni del Territorio stesso ».

Pertanto, la preoccupazione nostra è che il Commissario, nell'uso di questo potere, non defletta dai criteri finora usati nel vasto campo dell'esercizio del potere politico.

Noi esprimiamo questa seria preoccupazione e dichiariamo che ci batteremo in sede locale perché questi fondi per l'assistenza e per gli interventi di carattere sociale siano assegnati senza discriminazione di carattere politico.

---

 LEGISLATURA II — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 GIUGNO 1955
 

---

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione l'articolo 1.

(È approvato).

L'articolo 2 reca:

« La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed avrà effetto dal 1° luglio 1955 ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del seguente disegno di legge:

« Attribuzioni del Commissario generale del Governo per il territorio di Trieste per

la gestione dei fondi di bilancio destinati alle esigenze del territorio medesimo » (1698):

Presenti e votanti . . . .	32
Maggioranza . . . . .	17
Voti favorevoli . . . .	30
Voti contrari . . . . .	2

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrimi, Andreotti, Angelucci Mario, Berloffia, Bernieri, Berry, Bubbio, Conci Elisabetta, Corona Achille, Cotellessa, De Biagi, Delcroix, De Vita, Elkan, Ferri, Gaspari, Gianquinto, Giraud, Gorini, Gullo, Jacometti, Luzzatto, Marazza, Micheli, Pelosi, Riva, Sampietro Umberto, Schiavetti, Tarozzi, Tozzi Condivi, Turchi e Viviani Luciana.

**La seduta termina alle 11,30.**

---

IL DIRETTORE  
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. FRANCESCO COSENTINO

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI